

La piattaforma programmatica delle delegazioni regionali in vista delle elezioni 2015

Professionisti vitali sul territorio

Lavoro e fondi europei: banco di prova per i candidati

Si avvicina la scadenza elettorale del 31 maggio e circa 17 mln di italiani saranno chiamati alle urne per eleggere i rappresentanti dei nuovi consigli regionali di Puglia, Campania, Toscana, Liguria, Veneto, Marche e Umbria. Urne aperte anche in 1.063 comuni. Il mondo delle professioni si avvicina a questo appuntamento elettorale in un clima di profondo disagio. La crisi economica ha colpito i professionisti nei redditi e nelle prospettive di mercato, impedendo agli studi professionali di svilupparsi adeguatamente per competere su scala globale. Numerose iniziative sono state promosse a livello europeo e nazionale dalla Confederazione per invertire questa tendenza, ma anche a livello regionale esistono misure e politiche che possono essere adottate per valorizzare il ruolo delle professioni e riqualificare un comparto che può offrire ricchezza, lavoro, competenza e qualità intellettuale al territorio.

I professionisti nel tessuto sociale regionale. I professionisti sono una componente vitale del tessuto regionale e fonte di occupazione; sono anzi un'essenziale risorsa intellettuale della comunità locale, con cui sono le-

gati in modo imprescindibile. I professionisti non trasferiscono all'estero la propria attività, ma, al contrario, legano il proprio lavoro al contesto sociale in cui sono inseriti: di qui un legame che occorre approfondire e valorizzare anche nel dialogo con le nuove istituzioni politiche.

Una nuova stagione di concertazione. È necessario richiamare l'attenzione della classe politica regionale sull'esigenza di una nuova stagione di concertazione e dialogo sociale. La possibilità di confronto diventa, infatti, il vero valore aggiunto per una migliore programmazione e una più corretta spinta innovatrice. Ad oggi, tuttavia, sono pochissime le regioni nelle quali il dialogo sociale è metodo e regola di lavoro ordinario. Il mondo delle professioni rappresenta un interlocutore privilegiato, in grado di sostenere il processo decisionale con competenze culturali e tecniche, offrendo alle istituzioni del territorio il sapere derivante dal suo ruolo di mediatore costante tra imprese, privati e settore pubblico.

Verso nuove leggi professionali regionali. Nonostante il progetto di riforma costituzionale all'esame del parlamento, che coinvolge anche l'assetto delle compe-

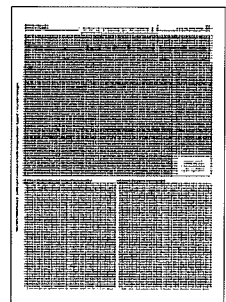
tenze regionali, eliminando nello specifico la competenza in tema di professioni, le odierne elezioni offrono l'occasione per evidenziare le difficoltà che i professionisti hanno incontrato nell'ambito delle politiche regionali. Sono state pochissime infatti le regioni che finora hanno dato vita a una legislazione di sostegno alla crescita della cultura professionale e di raccordo dell'attività produttiva con le istituzioni e gli altri settori della vita economica regionale. Occorre invece proseguire e implementare tali modelli legislativi, anche mediante un confronto diretto e costante con le rappresentanze dei professionisti, anche per avvicinare i servizi professionali alle esigenze dei cittadini.

Accesso al credito e fondi europei. La Commissione europea ha riconosciuto le potenzialità imprenditoriali delle libere professioni rendendole a tutti gli effetti destinatarie, al pari delle imprese, dei fondi comunitari. A livello regionale è ora necessario che i singoli Por in via di completamento, e ancor di più i bandi attuativi che saranno predisposti, si adeguino a questa indicazione, rendendo le singole misure pienamente fruibili per i professionisti. Da una parte, infatti, devono essere ancora superate tutte

le problematiche di carattere tecnico e terminologico che ancora tendono ad escludere i professionisti dai destinatari delle risorse regionali e comunitarie; dall'altra parte, è necessaria una programmazione che sappia promuovere la crescita dell'impresa e delle professioni quale fulcro del sistema economico per mantenere e generare occupazione.

Semplificazioni e snellimento burocratico. Anche in questo caso, il contributo dei professionisti può essere decisivo per snellire farraginose procedure, tagliare i passaggi superflui, favorire connessioni in cui girino i documenti e non le persone, eliminare le richieste inutili, indicare modalità di trasparenza del processo amministrativo e modalità di controllo a campione laddove, ad esempio, è stato dato spazio, utilmente, all'autocertificazione.

Mercato del lavoro. L'azione della regione deve mirare a promuovere una Rete di servizi per il lavoro capace di affrontare le sfide del mercato del lavoro, nell'ambito della quale siano coinvolti in un'azione sinergica i soggetti pubblici e privati competenti. In questo ambito, il nuovo Ccnl degli studi professionali attribui-



isce alle articolazioni territoriali dell'Ente bilaterale nazionale, denominate sportelli, funzioni di promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sostegno all'occupazione giovanile.

Occupazione giovanile. Per fronteggiare l'emergenza occupazionale giovanile, la Regione ha la straordinaria opportunità di implementare tutti quegli strumenti che agevolino la transizione studio-lavoro e la ricollocazione dei ragazzi disoccupati e svantaggiati.

Le Regioni sono chiamate a promuovere l'apprendistato per la specializzazione professionale e quello di alta formazione. La normativa vigente e il Ccnl studi professionali offre la possibilità di svolgere in apprendistato il periodo di tirocinio obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche, assicurando al praticante di godere di tutte le tutele retributive e normative garantite agli altri dipendenti e di fruire di una reale e regolamentata formazione.